

Latina, 01/10/2022

Al Direttore
Ai Membri Docenti del C.A.
Ai Capi di Dipartimento
A tutti i Docenti
Sede

Oggetto: Richiesta di Didattica Mista da parte degli studenti del Conservatorio

Egregio Direttore, Egregi Docenti,

sta per cominciare il nuovo anno accademico 2022/2023, e tutti noi studenti ci stiamo preparando a rispondere, in modo esaustivo, ai Capi di Dipartimento per l'avvio dei tutoraggi, consapevoli di aver trovato sempre possibilità di dialogo e di confronto, soprattutto in questi difficili anni emergenziali. Le situazioni vissute da ciascuno di noi, proprio durante il periodo dell'emergenza COVID-19, hanno posto sempre più in luce le nostre singolari problematiche, ma anche le soluzioni introdotte dalle forze del nostro conservatorio per contrastare gran parte di esse.

Le lezioni a distanza, a cui tutti ci siamo dovuti adeguare per cause di forza maggiore, si sono in realtà rivelate foriere di benefici.

Pertanto, siamo tornati a richiedervi coralmemente e ufficialmente la possibilità di poter beneficiare ancora di una **Didattica Mista** per la fruizione delle lezioni, mantenendo la possibilità di seguirle anche online, oltre che in presenza, secondo le necessità di ciascuno e della materia in sé.

La proposta è quella di affiancare, permanentemente e in modo efficace, la Didattica Digitale Integrata (volgarmente detta a distanza), a quella tradizionale, senza che una escluda l'altra.

Come già affermato in passato, abbiamo riscontrato che le materie maggiormente fruibili nella modalità online sono quelle puramente Teoriche, tutte quelle che essenzialmente prevedono lezioni frontali, e per le quali non si rende necessaria una presenza fisica.

Le materie che prevedono, invece, anche una quantità di lavoro laboratoriale, devono prevedere necessariamente una quota di lezioni anche in presenza, così come abbiamo avuto modo di constatare durante questo anno accademico appena trascorso.

Tale agio è stato garantito, grazie e soprattutto, all'eccezionale lavoro svolto anche quest'anno dai nostri Docenti di tale settore: con gratitudine, ci teniamo a ricordare e riconoscere anche in questa sede, che essi si sono davvero prodigati in ogni modo per garantirci una qualità delle lezioni altissima, spendendosi al massimo perché ciò fosse possibile, arrivando ad "inventare" nuovi sistemi didattici quando essi non erano ancora nemmeno stati pensati.

In molti casi, tali lezioni qualitativamente eccellenti sono state registrate, e rese fruibili dagli studenti anche in modalità asincrona, permettendo a tutti gli allievi di partecipare veramente a tutte le spiegazioni, anche più volte all'occorrenza, rendendo la preparazione degli esami, ancora migliore di quanto non sarebbe stata con inevitabili assenze o le modalità standard di una lezione frontale, che non può permettersi di ripetersi o soffermarsi troppo a lungo su un argomento. I risultati positivi sono

stati apprezzati dagli stessi docenti in sede di esame, e moltissimi studenti hanno visto migliorare notevolmente il loro rendimento, imputando tale effetto anche al notevole beneficio che la didattica a distanza ha potuto garantire loro.

Una volta di più, cogliamo l'occasione per ringraziare sentitamente tutti questi docenti della loro inventiva, solerzia e dedizione, perché praticamente la quasi totalità degli studenti è stata entusiasta di ciò che ha ricevuto, e vorrebbe continuare a ricevere.

Molti buoni frutti sono stati raccolti da quest'esperienza. Ancora tanto si può fare, e molto si può perfezionare per l'erogazione delle lezioni anche in modalità digitale: ad esempio, far trovare ai docenti e agli studenti uno spazio fisso in sede ad orario designato, idoneo e comune per la stessa lezione, dove gli studenti possano seguire agevolmente la lezione sia in presenza che online. Questa particolare fruizione delle lezioni è stata realizzata, e molto apprezzata, nel corso di questo anno accademico.

Ci teniamo a precisare che, è nostro vivido desiderio mettere anche i docenti nelle migliori condizioni possibili perché possano erogare serenamente le lezioni in modalità mista.

Siamo tornati a raccogliere le più disparate testimonianze, scorci della vita reale che accompagnano e permettono agli studenti di frequentare e pagare ogni anno le rette al conservatorio, e le spese per la sua frequenza. Il quadro generale che ne emerge, non è quello di giovani studenti nella fortunata condizione di poter dedicare tutto il loro tempo allo studio, ma si delinea un mondo nuovo, molto più adulto, con difficoltà e problematiche assolutamente adulte, di cui il futuro della didattica universitaria deve e dovrà tenere debito conto anche in futuro:

- Grandissima parte degli studenti attuali sono Studenti/Lavoratori, che devono ogni giorno conciliare la fruizione della didattica, e anche gli spostamenti per raggiungere la sede del Conservatorio, con gli orari di lavoro. Se prima la situazione pandemica aveva reso questo compito assai arduo, l'attuale situazione economica, politica e geopolitica non ha reso più facile questo intento, rendendo la richiesta di ore di permesso, o di diritto allo studio, oggettivamente più complessa rispetto a quanto non accadesse in passato; il tutto grava soprattutto sui lavoratori del settore privato, che ricevono pure la pressione di datori di lavoro, poco concilianti, e spesso esasperati dalle difficoltà economiche, praticamente incessanti in questi ultimi anni. Tutte queste difficoltà lavorative stanno inducendo ancora molti di noi alla terribile scelta di dover sospendere o abbandonare gli studi per non perdere il lavoro. La possibilità di poter usufruire di lezioni online, invece, agevolerebbe moltissimo questi studenti, che sarebbero notevolmente aiutati a restare in conservatorio e portare avanti il loro percorso, senza dover rinunciare alla fonte, spesso indispensabile, dei loro guadagni.

I Rappresentanti degli Studenti hanno ascoltato molte di queste testimonianze, alcune non dissimili da quelle già ascoltate in passato, e che pertanto riproponiamo in veste aggiornata:

CIT: "A causa del lavoro, sto di nuovo trovando molta difficoltà ad organizzare gli spostamenti verso Latina, e quest'anno rischio ancora una volta di dover scegliere fra lavorare o frequentare. Il mio datore di lavoro non si sta dimostrando collaborativo, ma non riesco nemmeno a biasimarlo visto l'assenza di personale e le bollette faraoniche che sono arrivate all'azienda. È il mio lavoro che paga la retta del conservatorio, e sto di nuovo seriamente rischiando il licenziamento. La didattica a distanza mi sta permettendo, invece, di salvare il salvabile, di laurearmi nel Triennio, e continuerà a permettermi di frequentare il Biennio."

CIT: “In questo anno accademico mi sono vista rinfacciare da un docente le assenze, dovute non soltanto alla quarantena da covid, ma anche dall'impossibilità di conciliare un particolare corso con gli orari di lavoro. Senza la didattica mista, tale situazione si sarebbe espansa ad altri corsi, che non avrei potuto seguire durante la quarantena (cosa che invece ho potuto fare agevolmente), e non avrei potuto organizzare con profitto il resto del mio tempo, come invece è stato. Una criticità può accadere comunque, è chiaro, ma certamente la didattica mista influisce più che positivamente affinché tali episodi accadano sempre più di rado.”

CIT: “Alcuni corsi sono fruibili in un'unica fascia oraria, senza l'alternativa mattina-pomeriggio. Quest'anno ho potuto seguire un corso che si teneva esclusivamente nella fascia oraria mattutina solo grazie alla didattica mista: il docente era in conservatorio a fare lezione, e io ho potuto seguire a distanza, dal luogo di lavoro, grazie al digitale e chiedendo semplicemente un paio d'ore di permesso, o organizzandomi con i colleghi per sostituzioni. Senza questa possibilità non avrei potuto frequentare questo corso, obbligatorio nel mio piano di studi, quindi non sostituibile. È facile concludere che la didattica mista è oggi essenziale per la fruizione del conservatorio, ancor più da parte di tutti noi lavoratori”.

CIT: “La situazione è sempre la stessa 1) abito a Roma, e nel caso di giorni di frequenza spezzettati mi risulta, come a tanti molto laborioso essere presente, 2) sono uno "studente lavoratore" e con famiglia (e non per questo sto però facendo il corso per hobby, ci tengo a ribadirlo), e continuare a risparmiare sugli spostamenti può fare una enorme differenza, al punto dal consentirmi lo svolgimento in tempo degli esami o fuori corso. 3) Non potendo prevedere il futuro, in caso di nuove ondate da Covid o qualche altra calamità che non sembrano davvero mancare oggi, ci troveremmo già tutti al riparo, senza che esse possano avere il minimo impatto sulla didattica.”

CIT: “Io lavoro 9 ore al giorno... e sarebbe problematico seguire tutte le lezioni se dovessi anche spostarmi sempre fino a Latina.”

CIT: “Sono assolutamente favorevole a continuare, laddove sia possibile, con le lezioni in Dad. Io abito ad Ostia e Latina è lontanissimo! Lavoro di mattina, a chiamata, e faccio anche un altro lavoro il pomeriggio per poter usufruire di un'entrata adeguata. Quindi sarebbe ottimale poter continuare in Dad, come fatto finora, soprattutto per le materie collettive.”

- Tantissime sono le storie degli studenti pendolari, che arrivano a Latina anche da molto lontano, da zone a Nord di Roma, da Rieti, da Frosinone e addirittura da fuori regione, solo per citarne alcune più emblematiche. Eppure, essi continuano a scegliere il nostro conservatorio. Simili spostamenti, spesso effettuati su mezzi pubblici, risultano piuttosto difficoltosi a causa dell'annosa questione del carente collegamento di Latina con molti luoghi, addirittura limitrofi. Essi richiedono un'ulteriore spesa, ore di viaggio che devono essere contemplate nel calcolo dei permessi in caso di Studenti/Lavoratori. La didattica mista ha già abbattuto, se non completamente, almeno in larghissima parte questo problema, dando la possibilità a tutti gli studenti di poter organizzare più efficacemente e prontamente il loro studio, garantendo una presenza facile e contigua.

CIT: “Io vengo da Roma nord, ormai il mio viaggio è cosa risaputa: per arrivare al conservatorio devo prendere due autobus, metro, treno regionale e navetta (durata media 1 ora e 55). Praticamente ogni volta che vado a Latina passo, tra andata e ritorno, 4 ore sui mezzi. Quindi sì, assolutamente pro-didattica a distanza, ogni qualvolta che essa sia possibile...”

CIT: “Vengo dalla provincia di Rieti, raggiungere il conservatorio è ancora una sfida costante. Se fosse possibile raggiungere la sede solo in caso di assoluta necessità sarebbe un enorme aiuto alla prosecuzione dei miei studi.”

CIT: “La didattica mista mi ha permesso di trasformare le ore di viaggio in proficue ore di studio, raggiungendo così risultati assolutamente di riguardo. La mia speranza è quella di non dover rinunciare a tale possibilità, o temo di veder calare il mio profitto a causa della scarsità di tempo a disposizione.”

CIT: “La vera svolta è non perdere le lezioni quando si è ammalati! Io ho potuto comunque seguire le lezioni, nonostante la febbre non mi consentisse di arrivare serenamente a Latina, e a questo non ci avevo pensato! E nemmeno il temporale che allaga le strade è stato più un gran problema! Per me è stata importante questa didattica mista, perché ho difficoltà a studiare tutte quelle materie dai grandi libroni e un mare di appunti... mi perdo facilmente quando manco alle lezioni, e invece così è stato fantastico!”

CIT: “Durante l'emergenza pandemica avevo fatto richiesta di Didattica a distanza anche per conto mio, singolarmente. Ho problemi di salute. Lo scorso anno accademico ho giovato moltissimo della didattica mista, da cui ho tratto beneficio sia a livello di salute che a livello di studio. Spero che tale pratica sia resa stabile, ora e in futuro, e che proprio questa iniziativa studentesca dia la spinta giusta a creare stabilmente un ambiente didattico agile e inclusivo.”

- Dalle ceneri di questa pandemia, sta nascendo una luminosa possibilità per allargare il bacino di utenza del nostro Conservatorio: studenti che, per le più varie ragioni, scelgono una didattica online, così come offerta da molte università telematiche, hanno trovato nella Didattica mista una validissima e spesso auspicata alternativa, che li hanno spinti a scegliere lo studio dello Strumento. Se tali elementi venissero a decadere totalmente, vedremmo questi studenti in difficoltà, o addirittura abbandonare gli studi.

CIT: “Ho scelto il Conservatorio due anni fa. Per lavoro volevo ripiegare su una università online, in una qualsiasi dove ci fosse qualcosa di umanistico, ma la possibilità offerta dalla pandemia mi ha permesso di frequentare ciò che ho sempre voluto fare! Studiare musica! Mi sono fatto i calcoli e ho trovato una quadra fra lezioni in presenza e online, continuando a lavorare tranquillamente. Ci tengo a sottolineare che ho avuto anche risultati discreti, e che se perdessi questa possibilità, mi ritoverei ad abbandonare presto gli studi presto...”

CIT: “Sono ancora in Spagna, in interscambio col conservatorio, e qui non sono disponibili tutte le materie che mi occorrono. Ad esempio, se potessi continuare a frequentare i corsi che

si aggiungeranno ai 24 CFA online sarebbe davvero perfetto! Altrimenti dovrò aspettare di tornare in Italia per farlo!”

CIT: “Io ho congelato gli studi proprio perché, non potendo garantire la presenza in caso di ritorno completo in sede, non posso permettermi di non lavorare. Ho un figlio. Sono all’inizio del mio percorso accademico e non avendo la conferma che la didattica mista resterà in pianta stabile come offerta formativa del nostro conservatorio, ho dovuto scegliere per forza di cose. Se avessi certezza di una Didattica mista invece, non solo tornerei io appena possibile, ma penso che in tanti tornerebbero!”

Abbiamo cercato di riassumere, nel modo più esaustivo possibile, tutti i punti di vista di centinaia di studenti, ciascuno con un proprio bagaglio di vissuto, riportando le testimonianze più emblematiche e significative. Auspichiamo che portare alla luce, e alla vostra particolare attenzione, la nostra realtà, aiuti tutti noi a trovare una soluzione condivisa e partecipata da parte degli studenti, tanto quanto da parte dei docenti.

La quasi totalità del corpo studentesco chiede per il nostro Conservatorio una **Didattica mista**, agile, evoluta e all’avanguardia, ispirata dalla preziosa esperienza didattica maturata in questo periodo di pandemia.

Chiediamo una didattica che sia fluida, fruibile agevolmente in presenza quando siamo già presenti in conservatorio, così come online se siamo invece impossibilitati a raggiungere la sede per i più disparati motivi.

I Rappresentanti degli Studenti si rendono disponibili fin da subito per collaborare alla realizzazione di tale progetto didattico, offrendo anche aiuto e supporto agli studenti e ai docenti che riscontrino criticità in merito.

Questa lettera aperta è stata, al momento, firmata da un cospicuo numero di Studenti del Conservatorio che non sono voluti rimanere nell’anonimato, e l’afflusso delle firme continua:

Alves Da Silva Camille
Andriotti Paolo
Angelini Elena
Antocchi Coppi Lorenzo
Arienzo Gennaro
Artoni Alessio
Baiocco Ruben
Barboni Giuliano
Barozzi Enzo
Basile Andrea
Belli Alice
Berardo Luca
Bianchi Alessandro Costantino
Botrugno Lucy
Brusca Eleonora
Capone Ivana
Careddu Gianmarco
Casarano Guido

Cecconi Fabrizio
Cellacchi Davide
Cellacchi Giulia
Cesaretti Lorena
Chiaramida Matteo
Cipriano Angelo
Ciriaco Camilla
Colaceci Pierluigi
Coppola Manuel
Corsi Gabriele
Cosentino Micaela
Crocicchia Giuseppe
Curini Francesca
Cutini Marco
Dai Yahui (Silvia)
D'Andrea Manuel
Daniele Ivan
De Amicis Massimo
De Francesco Giuseppe
De Rita Jessica
De Rocchis Anna
De Romanis Livia
Debori Gabriele
Di Alessandri Fabio
Di Cecca Irma
Di Fede Teodora
Di Giorgio Ilaria Cristina
Di Ilio Giulia
D'Orso Francesca
Emer Veronica
Ercoli Simonetta
Fabbri Gabriele
Finucci Giovanni
Frabotta Giovanni
Frantoni Andrea
Gabrielli Chiara
Gagliotta Concetta
Garolla Michele
Garzia Maria Carlotta
Gasparotto Diego
Geracitano Mattia
Giacobbe Luca
Giordano Erminia
Girardi Elisa
Giubilei Francesca Romana
Giuliana Marco
Gravagnone Roberta
Gregori Lisa
Grenga Augusto

Hauca Sebastian Nicolae
He Yao
Iannaccone Mirko
Iannotta Giorgia
Iermini Giulio
Jingbo Wang
Jordan Gutierrez Fabian Andres
Khoudirate Serine
Kisil Ivanka
Lana Tommaso
Latini Francesco Augusto
Lauretti Martina
Lazzari Giulia
Lazzarino Giulia
Leveric Diego
Libro Pietro
Lucchino Antonio
Lucci Maria Sara
Malagola Mattia
Mancino Mariagrazia
Marcon Andriy
Marcuzzi Stefania
Marino Giulio
Martellacci Paolo
Martinelli Marianna
Martorelli Asja
Marzella Luca
Mascari Paolo
Mastrantoni Giulia
Mastroleo Pierpaolo
Matera Tiziano
Miozzi Sara
Mistichelli Claudio
Monaco Anna Anastasia
Mouke Biboko Murphy
Mozzillo Alessandro
Nallo Chiara
Nardacci Lucia
Nardi Roberta
Negri Christian
Onori Luca
Palumbo Michele M.
Paolucci Flavia Fiamma
Petric Kristina
Pettine Marco
Pilato Francesco Paolo
Pingault Tamar
Pisasale Eloise
Polidori Valentina

Pugliese Riccardo
Qianwen Deng
Rettaroli Riccardo
Ricci Giulia
Rogato Dario
Rubini Roberto
Sabbatini Marco
Saccoccio Marco
Sanetti Roberto Maria
Sanges Davide
Santicola Dafne
Scarselli Barbara
Sciarretta Davide
Sciscione Samantha
Servadio Emanuele
Shin Inchul
Smith Sara
Sorbo Maria Chiara
Taddei Irene
Tempestini Irene
Teofani Laura
Testa Erasmo
Testa Massimiliano
Tirocchi Giorgia
Toni Francesco
Tramontano Giancarlo
Trani Mattia
Treglia Martina
Valente Silvio
Varrelli Teresa
Ventura Alessandro
Vico Paolo
Wang Shuran
Xiao Liu
Xiaoyue Chen
Yokoyama Naho